



Svago di prossimità

Rete urbana



 Sfondo bianco:
testo informativo

 Sfondo grigio:
testo vincolante

Grado di consolidamento

- Informazione preliminare
- Risultato intermedio
- Dato acquisito (per le singole misure, v. cap. 3)

Stato della procedura

Progetto per la consultazione: 11.2-15.6.2008

Adozione del Consiglio di Stato: 20.5.2009

Entrata in vigore: 23.10.2009

Approvazione federale: ...

Aggiornamento parti informative (cap. 1 e 5): 21.4.2011

Le date si riferiscono all'ultima procedura. La cronologia completa di ogni scheda è consultabile sul sito Internet - www.ti.ch/pd - oppure presso l'Ufficio del Piano direttore.

Istanze responsabili

Sezione dello sviluppo territoriale

Istanze con compiti da svolgere

- Sezione forestale
 - Sezione dell'agricoltura
 - Sezione della mobilità
 - Ufficio dei corsi d'acqua
 - Piattaforma interdipartimentale del paesaggio
- i Comuni interessati
(v. cap. 3)

Obiettivi del Piano direttore

16, 1, 2, 3, 4, 7, 25

Schede correlate

P4, P8, P9, R1, M10

Cartografia

Carta di base, Carta tematica Rete urbana

Tempi e mezzi

Il Programma d'attuazione - consultabile sul sito Internet, www.ti.ch/pd, oppure presso l'Ufficio del Piano direttore - informa sui tempi e sui mezzi.



I. Situazione, problemi, sfide

Situazione e problemi

Rispetto alle grandi metropoli europee, in Svizzera la struttura urbana è caratterizzata da centri piccoli, ma più numerosi e vicini. Ciò fa sì che gran parte degli insediamenti possiede nelle vicinanze aree verdi – a uso prevalentemente agricolo – che ben si prestano allo svago: campi, prati e pascoli, ma anche boschi, aree naturali ecc. L'accesso a questi spazi è relativamente agevole per buona parte della popolazione. Questa peculiarità non è il frutto di una precisa volontà, quanto di una serie di circostanze – geografiche, storiche e culturali – che nei secoli hanno concorso a produrre il territorio che oggi abitiamo e che siamo chiamati a tutelare.

Sintomatica di questa presa di coscienza è la decisione di modificare l'articolo 16 della Legge sulla pianificazione del territorio, relativo alle Zone agricole. In vigore dal 2000, la modifica prevede che, oltre a “garantire a lungo termine la base dell'approvvigionamento alimentare”, le zone agricole devono anche “salvaguardare lo spazio per lo svago”.

In Ticino l'alternanza tra spazi rurali e insediamenti si concentra prevalentemente nel fondovalle, ovvero il 15% del territorio. Il resto è costituito da aree montagnose, ricoperte in gran parte da boschi e generalmente di più difficile accesso. Si crea quindi una situazione per cui nell'85% del territorio, quello montagnoso, si dispone di una straordinaria offerta di spazi verdi, in cui a causa della morfologia e dell'accessibilità la funzione ricreativa è limitata e perlopiù rivolta a turisti ed escursionisti, rispettivamente al fine settimana o ai periodi di vacanza. Per contro, nell'esiguo fondovalle gli spazi verdi più vicini agli insediamenti – quindi più adatti a un uso quotidiano da parte della popolazione locale – tendono a diminuire a causa della pressione edilizia.

Il problema non si pone soltanto in termini di diminuzione delle superfici verdi, ma anche di frammentazione. La forte pressione e i conflitti per l'uso del suolo contribuiscono infatti a generare situazioni per cui spazi verdi potenzialmente idonei allo svago, nella realtà non assolvono questa funzione perché inaccessibili, insicuri o poco attrattivi, per esempio a causa di cesure e ostacoli che rendono discontinua la rete dei percorsi.

Inoltre, come già accennato, la funzione dello svago nelle aree verdi in prossimità degli insediamenti – da cui l'espressione “svago di prossimità” – è stata indotta dallo sviluppo urbano e si è sovrapposta progressivamente e in modo spontaneo a funzioni preesistenti e predominanti, in particolare all'agricoltura. Nel caso di spazi verdi particolarmente attrattivi e accessibili, ciò può porre il problema opposto, ovvero di un eccessivo o inappropriato uso a scopo ricreativo, al punto da generare conflitti con la funzione principale (agricoltura, protezione della natura o altro) o tra le diverse categorie di frequentatori: ciclisti, escursionisti, anziani, bambini, cani, ecc.

Sfide

Il tema dello *svago di prossimità* – prioritario nel territorio di fondovalle e delle fasce collinari – va affrontato al duplice scopo di garantire anche in futuro questa importante funzione degli spazi verdi, rispettivamente di gestire i possibili conflitti con le altre funzioni – di regola prevalenti, almeno in termini quantitativi – che tali spazi assolvono. A beneficio innanzi tutto della popolazione locale, ma anche in ottica turistica.

2. Indirizzi

2.1 Definizione di area di svago di prossimità

In generale possono essere considerate *aree di svago di prossimità* le superfici con le seguenti caratteristiche:

- a. sono prevalentemente libere da costruzioni: campi, prati, pascoli, boschi, ambiti acquatici, ecc.;
- b. sono ubicate nei fondovalle e nelle fasce collinari e in particolare nelle *aree suburbane* e *periurbane* (v. scheda R1), in prossimità degli abitati;
- c. la funzione dello svago e della ricreazione è ammissibile ma secondaria rispetto alla produzione agricola, alla tutela del bosco e alla protezione della natura.

Benché rivestano un ruolo fondamentale nel perseguimento degli obiettivi di questa scheda, le *rive lacustri* non sono considerate in modo specifico in questa sede in quanto oggetto di un'altra scheda (P7).

2.2 Individuazione e selezione delle aree principali

Sono considerate *aree principali* e inserite nella presente scheda di PD (v. cap. 3) le *aree di svago di prossimità* che, oltre alle caratteristiche di cui al punto 2.1, possiedono almeno uno dei seguenti requisiti:

- a. contribuiscono in modo significativo alla funzionalità e all'attrattiva della Città-Ticino (scheda R1);
- b. hanno un bacino d'utenza alto (reale o potenziale);
- c. hanno considerevoli qualità paesaggistiche;

e/o quelle che presentano aspetti critici, in particolare:

- d. si estendono sul territorio di più Comuni (necessità di coordinamento);
- e. presentano conflitti generati da un uso a scopo ricreativo eccessivo o inappropriato;
- f. non sono adeguatamente tutelate e valorizzate;
- g. l'insieme delle *aree principali* deve inoltre ossequiare il principio di un'adeguata ripartizione regionale (v. scheda R1).

2.3 Indirizzi per le aree principali

Nelle *aree principali*, elencate al punto 3.2, sono da attuare i seguenti indirizzi:

- a. garantire un'adeguata accessibilità all'area, in particolare dagli abitati più prossimi, favorendo i percorsi pedonali, quelli ciclabili e i trasporti pubblici;
- b. all'interno dell'area, predisporre un'adeguata rete di percorsi pedonali e ciclabili;
- c. mantenere il carattere aperto o boscato;
- d. valorizzare la o le funzioni prevalenti dell'area, in particolare la produzione agricola, la tutela del bosco e la protezione della natura;
- e. ottimizzare – attraverso interventi minimi – il potenziale di svago, limitando nel contempo i possibili conflitti con le funzioni prevalenti;
- f. favorire la convivenza tra le diverse categorie di utenti: ciclisti, escursionisti, anziani, bambini, possessori di cani, ecc.;
- g. valorizzare le caratteristiche paesaggistiche, naturalistiche e storico-culturali.

3. Misure

3.1 Misure

Per ognuna delle *aree di svago di prossimità* elencate al punto 3.2 è necessario procedere a una *valutazione preliminare* volta in particolare a:

- valutare il tipo di fruitori, il numero, la provenienza, i loro motivi, ecc.
- verificare le condizioni di accessibilità all'area e individuare le possibili misure per migliorarla, nell'ottica di favorire in particolare la mobilità (pedoni e ciclisti) e i trasporti pubblici;
- valutare la rete dei percorsi pedonali e ciclabili all'interno dell'area, in particolare dal punto di vista della continuità, della sicurezza e dell'attrattiva; individuare gli interventi da realizzare;
- individuare i conflitti d'uso del suolo esistenti e potenziali, in particolare con la o le funzioni prevalenti, nonché le possibili soluzioni;
- valutare le qualità paesaggistiche, naturalistiche e storico-culturali, e individuare possibili misure di tutela e valorizzazione;
- valutare la necessità di misure pianificatorie.

3.2 Elenco delle principali aree di svago di prossimità

3.2.a Belinzone e Tre Valli

| Denominazione | Cons. | Comuni |
|-------------------|-------|---|
| Bosciarina | Ri | Biasca e Iragna |
| Bassa Riviera | Ri | Arbedo-Castione, Claro, Cresciano, Gnosca, Gordevio, Moleno e Preonzo |
| Moesa | Ri | Arbedo-Castione e Lumino |
| Bellinzona golene | Ri | Bellinzona, Giubiasco, Monte Carasso e Sementina |
| Piano di Magadino | Da | Cadenazzo, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Giubiasco, Gordola, Gudo, Locarno, Minusio, Sant'Antonino, Sementina e Tenero-Contra |

3.2.b Locamese

| Denominazione | Cons. | Comuni |
|---|-------|--|
| Arcegno | Da | Ascona e Losone |
| Terre di Pedemonte - Delta della Maggia | Ri | Ascona, Avegno-Gordevio, Cavigliano, Centovalli, Locarno, Losone, Tegna, Verscio |

Piano di Magadino: v. Bellinzone

3.2.c Luganese

| Denominazione | Cons. | Comuni |
|-------------------------|-------|---|
| San Clemente - San Zeno | Ri | Cadempino, Canobbio, Capriasca, Comano, Cureglia, Lamone, Origlio, Ponte Capriasca e Torricella-Taverne |
| Porza-Vezia | Ri | Comano, Cureglia, Porza, Savosa e Vezia |
| Breganzona - Muzzano | Da | Collina d'Oro, Lugano, Muzzano, Sorengo |
| Basso Vedeggio | Da | Agno, Bioggio, Manno, Muzzano, Vezia |
| Monte di Caslano | Da | Caslano |

3. Misure

3.2.d Mendrisiotto

| Denominazione | Cons. | Comuni |
|--------------------------------------|-------|--|
| Tremona-Besazio | Ri | Besazio, Ligornetto, Mendrisio e Meride |
| Corteglia Castello | Ri | Castel San Pietro, Coldrerio e Mendrisio |
| Valle della Breggia | Da | Castel San Pietro, Morbio inferiore, Breggia e Balerna |
| Santa Margherita - Valle della Motta | Da | Mendrisio, Novazzano e Stabio |
| Penz | Da | Chiasso |

Vedi anche allagati I e II.

3.3 Altre aree di svago

Oltre alle aree considerate nella presente scheda (v. punto 3.2 e cartina, allegato II), gli indirizzi di questa scheda possono essere sostenuti e promossi, per esempio attraverso un lavoro di informazione e sensibilizzazione, anche in altre aree del territorio cantonale con una vocazione di svago. Ciò vale in particolare per:

- a. le fasce pedemontane di transizione dagli abitati verso le aree rurali e boschive soprastanti;
- b. i principali corsi d'acqua e le loro aree di pertinenza.
- c. Per queste aree di svago è necessario approntare una strategia di informazione e sensibilizzazione volta ad attivare gli attori locali affinché perseguano autonomamente gli indirizzi di questa scheda.

4. Compiti

4.1 Livello cantonale

La Sezione dello sviluppo territoriale:

- a. allestisce e tiene aggiornato l'elenco delle *principali aree di svago di prossimità* (v. punto 3.2) in base alle indicazioni riportate al cap. 2;

La Sezione dello sviluppo territoriale, la Sezione forestale, la Sezione dell'agricoltura e la Sezione della mobilità:

- b. allestiscono, dove necessario (v. anche cap. 5), una valutazione preliminare volta a individuare le specificità di ogni area e individuano i principali interventi e le eventuali misure, pianificatorie e non, da attuare;
- c. coordinano la loro attività allo scopo di concretizzare le misure e gli interventi individuati, per quanto di competenza cantonale;
- d. promuovono una strategia d'informazione e sensibilizzazione, in particolare nei confronti dei comuni, per le *Altre aree di svago* (v. punto 2.4).

L'Ufficio dei corsi d'acqua:

- e. offre la sua consulenza per le aree attraversate da importanti corsi d'acqua.

La Piattaforma interdipartimentale del paesaggio:

- f. tiene conto dei contenuti di questa scheda nell'ambito delle sue mansioni.

4. Compiti

4.2 Livello comunale

I Comuni:

- a. tengono conto, nell'ambito delle loro competenze, della vocazione di svago delle aree individuate (v. punto 3.2);
- b. verificano e approfondiscono la *valutazione preliminare* allestita dal Cantone (v. punto 3.1);
- c. realizzano, per quanto di loro competenza e nella misura delle loro capacità finanziarie, gli interventi necessari;
- d. provvedono, laddove necessario, all'adeguamento dei loro Piani regolatori;
- e. promuovono localmente gli indirizzi di cui al punto 2.3, anche in altre aree con una vocazione di svago (v. punto 3.3).

4.3 Altri

Regioni, Enti turistici, associazioni del settore.

5. Documenti di riferimento e allegati

Norme legislative principali

Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), 22.6.1979.

Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT), 23.5.1990.

Legge federale sull'agricoltura (LAgr), 29.4.1998.

Legge cantonale sull'agricoltura, 3.12.2002.

Legge cantonale sulle foreste (LCFo), 21.4.1998.

Legge cantonale sulla protezione della natura, 12.12.2001.

Documenti di riferimento

Collage - périodique d'urbanisme, d'aménagement et d'environnement : Développement régional d'espaces libres dans les agglomérations, Publié par la Fédération suisse des urbanistes (FSAP), Rheinfelden (NE), no.2/06.

GRUEN STADT ZUERICH (Hrsg), *Das Grünbuch der Stadt Zürich*, Zurigo, 2006.

MORO, I., HAENY, G., *Un espace public pour tous - Guide pour une planification cohérente*, Equiterre, Genève, 2007.

SEZIONE FORESTALE, *I boschi ricreativi del Canton Ticino, perimetri attuali e potenziali di sviluppo, Rapporto finale*, Allegato D del PFC, Bellinzona, 2007.

UFFICIO FEDERALE DELL'AMBIENTE, *Loisirs et détente en forêt*, Berna, 2008.

UFFICIO FEDERALE DELLE STRADE (USTRA), *Il traffico lento nei progetti d'agglomerato, Linee guida*, Berna, 2007.

| Allegato I | Principali aree di svago di prossimità - stato |
|--|--|
| Riviera | |
| Biasca-Iragna, Bosciarina | Comprende il bosco della Bosciarina e parte della zona di protezione della natura "Boscone di Mairano". È inoltre attraversata da un percorso ciclabile di importanza nazionale. Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Claro e Bassa Riviera | È inserita nel grande corridoio ecologico della Riviera. Comprende le zone di protezione della natura "Boscone di Preonzo" e "Zona golenale della Bassa Riviera", e ampie aree agricole (perlopiù SAC). È inoltre attraversata da un percorso ciclabile di importanza nazionale. Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Bellinzonese | |
| Moesa | Comprende l'ambito fluviale della Moesa nel suo tratto finale, fino alla confluenza con il Ticino e la zona di protezione della natura "Zona golenale di Bassa". Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Bellinzona nord, golena, Saleggi | Comprende l'area golenale del fiume Ticino all'altezza della Città di Bellinzona, lungo le quali si trovano tutta una serie di infrastrutture per lo sport, lo svago e la cultura di importanza locale, regionale e cantonale. È inoltre attraversata da un percorso ciclabile di importanza nazionale. Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Piano di Magadino | Comprende il Parco del Piano di Magadino - la cui realizzazione è prevista nell'ambito del relativo Piano di utilizzazione cantonale (PUC, v. anche scheda R11) - e il comparto a lago di Tenero, per il quale è prevista una pianificazione specifica (v. scheda P7). Nell'ambito della presente scheda non sono pertanto previste ulteriori misure. |
| Locarnese (per il Piano di Magadino, v. Bellinzonese) | |
| Arcegno | Comprende l'omonimo parco naturale. Include la riserva forestale del Parco di Maia, diverse riserve naturali - tra cui "Barbescio" e "Piano di Arbigo" - e la zona di protezione del paesaggio "Ponte Brolla-Losone". Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Terre di Pedemonte-Delta della Maggia | Comprende l'ambito fluviale della Melezza nel suo tratto finale, fino alla confluenza con la Maggia, rispettivamente il tratto finale di quest'ultimo, fino al lago Maggiore. L'area è contraddistinta da importanti superfici agricole, dalla presenza dei golf di Losone e Ascona, delle zone di protezione della natura "zona golenale delle Melezza" e "Paradiso dei cavalli", e della zona di protezione del paesaggio "Ponte Brolla-Losone". È inoltre attraversata da un percorso ciclabile di importanza cantonale. Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Luganese | |
| San Clemente-San Zeno | Comprende le colline boscate di San Clemente e di San Zeno, la campagna tra Sala Capriasca e Tesserete, quella tra Cureglia e Origgio, nonché l'omonimo laghetto, inserito in una riserva naturale. Una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. è in corso dal 2010. |
| Porza-Vezia | Comprende le zone agricole e boschive racchiuse tra gli abitati di Porza, Vezia, Cureglia, Comano, nonché il pendio che scende fino a Trevano e a Cornaredo. Include le riserve naturali "Bolla di San Martino" e "Pian Gallina". Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Breganzona-Muzzano | Comprende i boschi della collina di Breganzona e il laghetto di Muzzano, inserito in una riserva naturale. Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Agnò-Piodella-Malombra (Vedeggio) | Comprende l'ambito fluviale del Vedeggio nel suo tratto finale, fino al lago Ceresio. Include una vasta area agricola (tenuta Bally). L'importanza dell'area era già stata sottolineata nell'ambito del Concetto d'organizzazione territoriale dell'agglomerato luganese (COTAL, scheda R3). È inoltre attraversata da un percorso ciclabile di importanza nazionale. Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Monte di Caslano | Comprende l'omonimo parco naturale. Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Mendrisiotto | |
| Tremona-Besazio | È inserita nella zona di protezione del paesaggio del Monte San Giorgio (patrimonio UNESCO). Comprende le riserve naturali "Pre Murin" e "Vigna", parte di un corridoio ecologico e le aree agricole e boschive delle pendici del Monte San Giorgio, tra Rancate, Ligometto, Arzo e Tremona. Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Corteglia Castello | Comprende il versante collinare tra Mendrisio, Castel San Pietro e Coldrerio, contraddistinto dall'importante presenza della vigna. Include pure un corridoio ecologico. Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Valle della Breggia | È gestita nell'ambito dell'omonimo Piano di utilizzazione cantonale (PUC). Nell'ambito della presente scheda non sono pertanto previste ulteriori misure. |
| Santa Margherita-Pauzella-Valle della Motta | È in parte gestita nell'ambito del Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del Parco della Valle della Motta. Comprende pure alcune riserve naturali - tra cui "Molino" e "Palazzetta" -, parte di un corridoio ecologico e vaste aree agricole e boschive. Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |
| Penz | Comprende l'omonimo parco naturale, con importanti superfici boschive, e la riserva naturale "Seseglio". Si reputa necessario procedere a una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1. |

Allegato II

Principali aree di svago di prossimità

